

Teatro Africano e Teatro Asiatico

La Prima Guerra Mondiale ai confini del mondo

Introduzione

Tra gli ultimi anni dell'Ottocento e i primi dieci anni del Novecento il continente africano viveva una situazione tutt'altro che tranquilla. La Gran Bretagna era impegnata a sedare due conflitti che avrebbero minato pesantemente la spinta colonialista nel continente africano.

In Sudan fra il 1881 e il 1889 le forze britanniche si trovarono a dover combattere contro una guerriglia scatenata dal leader sudanese Muhammad Ahmad (detto Mahdi) che cercava di unire le tribù locali contro la presenza britannica. La guerra, che si risolverà in scontri in stile guerriglia, terminerà con la vittoria inglese pagata, però, troppo cara dall'Impero Britannico. Pur avendo, infatti, inflitto pesanti perdite al nemico (circa 73.000 caduti per le forze del Mahdi), la Corona Britannica subirà, al contempo, alcune pesanti sconfitte e alla fine conterà più di 17.000 perdite, con i principali reggimenti coloniali quasi dimezzati, fra feriti e morti.

In contemporanea fra il 1880 e il 1902 l'Impero britannico si trovava costretto a combattere due guerre contro l'unione delle nazioni boere. Londra aveva da decenni messo in atto un piano per la creazione di un'unica grande colonia che comprendesse tutti i territori africani dell'emisfero australe. Questo progetto si scontrava con la resistenza dei due piccoli stati: il Transvaal e lo Stato Libero dell'Orange. Queste due nazioni erano i resti della presenza olandese in territorio sudafricano. Con l'arrivo dei britannici i discendenti delle colonie costiere olandesi (che vennero acquistate o inglobate dell'Impero britannico) si postarono verso nord, fondando a metà dell'Ottocento una serie di piccoli stati indipendenti. Molti di queste nazioni, a causa problemi di gestione e della scarsità della loro popolazione, vennero inglobate nella colonia inglese del Sudafrica ma, il Transvaal e lo Stato Libero dell'Orange, grazie alla presenza delle principali miniere di diamanti conosciute al tempo, riuscirono a creare due unità statali capaci di fare concorrenza agli inglesi. Gli Inglesi sopportarono queste nazioni olandesi ma quando il governo di Londra prese possesso di

alcuni territori a nord del Sudafrica, creando la colonia della Rhodesia (attuale Zimbabwe), fu chiaro che i tedeschi, presenti nella zona dell'Africa orientale, stavano cercando di aprire delle relazioni con i governi dei due stati olandesi. La tensione salì inevitabilmente e dal 1880 iniziarono gli scontri che, in un primo tempo, si caratterizzarono come scontri fra piccole pattuglie formate al massimo da una ventina di uomini in tutto, mentre in un secondo momento, saranno caratterizzati da una vera campagna di conquista, pagata però a caro prezzo dalla Corona Britannica con più di 23.000 morti.

I tedeschi cercarono di sfruttare il fatto che l'attenzione e la potenza coloniale britannica era impegnata in teatri di guerra per prendere maggiore piede in terra africana. La presenza tedesca, essendo sempre vicino alle colonie inglesi, porterà molta tensione. I francesi, in fase di riassetto istituzionale e politico, resteranno parzialmente tagliati fuori da questa nuova corsa al continente Africa.

Malgrado le ambiziose mire tedesche la situazione rimaneva a vantaggio inglese. Il Regno Unito, con la sua potenza navale, aveva il potere e le risorse per intraprendere una conquista delle colonie tedesche in Africa. La Germania, ultima arrivata in Africa, aveva le colonie circondate da possedimenti di potenze avversarie. Le colonie tedesche, in caso di guerra, erano praticamente impossibilitate a ricevere rifornimenti dalla madrepatria, con le navi che al massimo potevano provare ad aggirare i blocchi britannici e francesi con lunghe manovre nell'Atlantico, senza però avere la possibilità di scali intermedi.

In Asia la situazione era meno complessa. Terminata la competizione fra Impero Russo e Impero Britannico il continente aveva trovato una certa tranquillità, con i vari stati autonomi che facevano da cuscinetto ad eventuali campagne militari delle potenze coloniali. Unico motivo di parziale nervosismo era la lenta fine dell'Impero Ottomano che poteva, in prospettiva, creare non pochi problemi nel riassetto del Medio Oriente. In estremo oriente la conquista della Corea da parte giapponese aveva eliminato i motivi di tensione. Nel Sud-Est Asiatico la tensione fra Regno del Siam e Inglesi si era attenuata, anche se al confine nord del paese la presenza inglese in Birmania rimaneva motivo di sospetto e attenzione.

Campagna Africa Occidentale 1914-1916

(Togo, Ghana e Camerun)

La colonia del Togoland (attuale Togo) venne acquisita nel 1884, unendo possedimenti francesi ed inglesi. Si trattava di una striscia di terra larga appena 51 chilometri, completamente circondata da territori inglesi e francesi. Nella colonia, allo scoppio della guerra, non erano presenti truppe regolari: la guarnigione era infatti costituita da circa 152 paramilitari, 416 poliziotti locali e 125 guardie di frontiera. Tale forza era completamente sprovvista di armamento pesante ed era equipaggiata solo con fucili ed appena quattro mitragliatori. A peggiorare la situazione, al momento dello scoppio della guerra, il governatore non era in sede perché in congedo in Germania ed al suo posto governava la colonia il vice-governatore, il maggiore von Doering, che cercò di negoziare un accordo di neutralità per il territorio coloniale.

La sua richiesta venne respinta ma l'azione offensiva degli anglo-francesi non poteva essere considerata irresistibile. La campagna alleata non fu il frutto di una pianificazione centralizzata, ma il risultato di un'azione locale piuttosto improvvisata. Il governo di Londra, tramite una sottocommissione del Committee of Imperial Defence, riunitasi il 5 Agosto, aveva disposto l'esecuzione di un'operazione avente lo scopo di occupare le colonie tedesche sull'Oceano Atlantico. Scopo di queste operazioni era eliminare le postazioni portuali e radio tedesche, che pur non rappresentando un pericolo potevano diventare spine nel fianco delle unità britanniche, trasmettendo gli spostamenti delle unità inglesi. In particolare gli inglesi volevano prendere la stazione radio di Kamina, la più importante e potente della zona e per questo scopo era stato previsto l'utilizzo di forze locali comandate da ufficiali britannici. Nello specifico, venne mobilitato il Gold Coast Regiment, guidato dal capitano Bryant, che in quel momento era il più alto in grado disponibile. Le operazioni per la mobilitazione dell'unità iniziarono il 31 Luglio. Tuttavia, il 4 agosto, i francesi, posti nella parte opposta, si prepararono a mettere in atto il loro piano: si trattava sostanzialmente di un'occupazione del Togoland partendo da est e seguendo la costa. I francesi ignoravano l'esistenza sia di un piano inglese, sia della stazione radio di Kamina.

Il 6 Agosto, un contingente di 150 senegalesi e 8 francesi entrò a Anecho. La città fu il primo territorio tedesco occupato dalle potenze dell'Intesa durante il conflitto. Lo stesso

giorno, Bryant richiese a Doering la resa della colonia. Il comandante tedesco decise quindi di ritirarsi verso nord, ripiegando sulla stazione radio. In pratica, abbandonò senza combattere sei delle sette province che costituivano la colonia. Il 9 Agosto, con l'accordo francese, Bryant fu autorizzato a marciare su Kamina e, tre giorni dopo, gli inglesi occuparono Lomé, dove avvenne un piccolo scontro a fuoco (il primo scontro armato in territorio africano). Nella loro avanzata verso nord, gli inglesi non incontrarono una seria resistenza fino al 22 Agosto. Quel giorno, infatti, giunti presso il ponte ferroviario sul fiume Chra incontrarono una forte resistenza tedesca. Venne combattuta una breve battaglia, in cui le truppe coloniali britanniche, trovandosi per la prima volta sotto il fuoco delle quattro mitragliatrici tedesche, si demoralizzarono e soffrirono pesanti perdite (circa un quarto delle forze inviate). I caduti tedeschi furono piuttosto leggere; questi ultimi, tuttavia, nella notte, si ritirarono dalle loro postazioni. Tra il 24 ed il 25 Agosto i tedeschi, evitando una sterile ed impossibile resistenza, distrussero la stazione radio ed il 25 stesso si arresero alle forze inglesi.

Alla fine delle operazioni le perdite dell'Intesa ammontarono a circa 2.000 soldati, quelle tedesche invece consistettero in 44 europei morti e 77 feriti, 474 africani morti e 1.110 feriti. In generale, Von Doering oppose una scarsa difesa, forse sopravvalutando la forza del nemico. Infatti, abbandonò gran parte della colonia senza combattere e non ricorse neanche alla distruzione dei ponti per cercare di rallentare l'avanzata nemica. Comunque, nonostante fosse ricorso alla soluzione di arruolare nativi durante la breve campagna, occorre anche precisare che il numero di truppe a sua disposizione fu sempre troppo esiguo anche solo per difendere l'intera posizione di Kamina. Inoltre, il suo comandante militare, capitano Georg Pfahler, venne ucciso in combattimento il 16 Agosto. Alla fine della guerra, la colonia venne divisa tra Gran Bretagna e Francia. La parte francese divenne l'attuale Togo e la parte inglese l'attuale Ghana.

La colonia tedesca del Kamerun venne creata nel 1884, quando una spedizione tedesca prese possesso della costa compresa tra la colonia spagnola di Rio Muni e la Nigeria inglese. Successivamente il territorio venne allungato fino al Gabon francese.

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, la guarnigione tedesca al comando del maggiore Zimmerman poteva contare su circa 8.000 uomini, di cui 6.500 soldati locali e 1.500 europei, con l'aggiunta di piccole unità di polizia locale. Le forze anglo-francesi contavano

invece circa 25.000 uomini, ma la logistica del territorio premiava i difensori tedeschi che contavano di usare a proprio vantaggio il terreno impervio (ricoperto da foreste pluviali) e il clima (caratterizzato da abbondanti piogge tropicali).

Un primo attacco contro la colonia venne tentato dai reparti coloniali inglesi: sul finire di Agosto, tre colonne di truppe varcarono il confine tra Nigeria e Camerun, ma una combinazione di terreno impervio, sentieri sconnessi e imboscate tedesche ne rallentarono la marcia, fino a provocarne la ritirata. Una colonna francese proveniente dall'attuale Ciad entrò nel nord del paese il 25 Settembre mentre truppe franco-belghe occuparono Douala, capitale e principale porto della colonia. Le truppe tedesche ripiegarono quindi verso l'interno, attestandosi a difesa della città di Yaounda. La stagione delle piogge e la pessima organizzazione, ritardò l'attacco degli alleati, che poterono riprendere l'offensiva solo nel Settembre del 1915, quando reparti francesi e inglesi mossero su quattro colonne contro Yaounda, risalendo la ferrovia che collegava la città a Douala e respingendo numerosi contrattacchi tedeschi. Yaounda cadde il 1° Gennaio 1916 e molti dei soldati tedeschi sopravvissuti (tra cui il maggiore Zimmerman) si ritirarono nel territorio neutrale della colonia spagnola del Rio Muni, dove vennero internati. L'ultimo caposaldo tedesco, situato a Mora nel nord, difeso dagli ascari del capitano von Raben, si arrese agli Alleati il 18 Febbraio 1916.

Campagna Africa Tedesca del Sud-Ovest 1914-1915

(Namibia)

La colonia dell'Africa Tedesca del Sud-Ovest, istituita nel 1884, era per dimensioni la seconda colonia tedesca e veniva vista come il freno germanico all'espansione inglese nel settore australe del continente africano.

Dal punto di vista geografico il territorio è sostanzialmente desertico con la popolazione che si concentrava nel capoluogo Windhuk.

Al momento dello scoppio della Grande Guerra il governatore sudafricano chiese il permesso a Londra di formare delle unità militari per difendere il confine con la colonia tedesca. Londra diede parere positivo alla creazione di un corpo militare ma solo a scopo offensivo, ovvero invadere da subito la colonia tedesca. Quindi, i sudafricani mobilitarono

una forza di circa 50.000 soldati.

Le forze tedesche, come in altri territori coloniali, erano piuttosto limitate, per non dire scarse. Per l'Africa del Sud-Ovest le truppe ammontavano a circa 3.000 coloniali e circa 7.000 coloni maschi. I dirigenti coloniali contavano di incrementare le forze anti-inglesi con l'arruolamento di parte della minoranza boera presente fra i territori britannici e il territorio tedesco.

Nel Settembre 1914 le forze sudafricane iniziarono le operazioni con una serie di sbarchi e il passaggio del confine coloniale. Tuttavia, le truppe sudafricane furono sconfitte il 26 Settembre presso il fiume Orange, dove 300 soldati (avanguardia di una colonna di 1.800 uomini) fu interamente distrutta, e gli uomini catturati ed uccisi, da 1.200 tedeschi.

Nell'Ottobre 1914 le speranze tedesche di un'azione boera anti-britannica divenne realtà, con la dirigenza boera che proclamò, nuovamente, l'indipendenza dello Stato d'Orange. Seguirono le proclamazioni di indipendenza della Repubblica boera del Sudafrica, della Repubblica della Provincia del Capo, la Repubblica del Natal e per finire la dichiarazione di indipendenza del Transvaal. I leader boeri chiesero a tutti gli abitanti di pelle bianca di imbracciare le armi. In breve tempo venne creata una forza offensiva di circa 12.000 uomini. L'azione boera costrinse gli Inglesi ad interrompere l'offensiva ed a proclamare la legge marziale il 14 Ottobre. La ribellione boera durò poco, anche se scontri locali vennero segnalati fino al Febbraio 1915 ed appena dieci giorni dopo, le forze boere vennero disperse e i ribelli catturati furono condannati a 6-7 anni di carcere, anche se furono poi rilasciati due anni dopo in seguito ad un'amnistia.

A Novembre 1914 le forze inglesi ripresero l'offensiva contro la colonia tedesca. Le forze britanniche, che si muovevano su due colonne, occuparono lo snodo ferroviario di Karibib il 5 Maggio ed il 12 Maggio entrarono nella capitale Windhuk senza combattere.

Dopo la caduta della capitale, i tedeschi iniziarono a discutere i termini della resa. Le truppe germaniche furono spinte sempre più nel nord del Paese e si arresero il 9 Luglio.

La campagna costò 113 caduti agli inglesi e 1.331 fra i tedeschi. Il Sud Africa prese possesso della colonia, che divenne indipendente con il nome di Namibia solo il 21 Marzo 1990.

Campagna dell'Africa Orientale Tedesca 1914-1918

(Burundi, Ruanda, Kenya, Mozambico e Tanzania)

Allo scoppio della Grande Guerra la colonia dell'Africa Orientale rappresentava la principale colonia dell'Impero coloniale Tedesco. Come molte colonie tedesche anche l'Africa Orientale era circondata da colonie appartenenti a imperi nemici (Belgio, Gran Bretagna e Portogallo).

Rispetto alle altre colonie tedesche l'Africa Orientale era ben difesa. La posizione molto isolata rispetto alla madrepatria portò alla costruzione di svariati forti lungo i confini che dovevano permettere la difesa del territorio con un impegno minimo di uomini e mezzi. Le forze tedesche ammontavano a circa 4.000 soldati coloniali e circa 10.000 nativi inquadrati in truppe di supporto, armate con fucili Mauser 1898 e Mauser 1871. In aggiunta vi erano alcune mitragliatrici e cannoni da 75 e 37mm.

La colonia dell'Africa Orientale era l'unica a disporre di una forza navale. Nel porto di Der es Salaam vi erano alcune vecchie unità di pattugliamento ed un incrociatore del 1905. Negli anni precedenti la Grande Guerra la colonia venne fornita anche di pattugliatori fluviali da utilizzare lungo i grandi fiumi della zona e sul lago Tanganica. Queste unità, essendo armate con piccoli pezzi d'artiglieria, potevano essere usate come unità di disturbo e da attacco.

Le comunicazioni con la Germania erano garantite da un sistema telegrafico, con l'aggiunta di una serie di stazioni radio sparse nel territorio. I forti comunicavano fra loro grazie ad un primitivo sistema telefonico, anche se quelli più vicini comunicavano tramite un sistema di segnalazione tramite bandierine.

Il 4 Agosto 1914 arrivò la comunicazione della dichiarazione di guerra della Gran Bretagna contro la Germania. Nella stessa nota era anche inserita la comunicazione dell'entrata delle forze tedesche in Belgio. Quelle furono le ultime comunicazioni telegrafiche ricevute: le forze inglesi, infatti, interruppero le linee telegrafiche per limitare le comunicazioni del nemico. I contatti, grazie alla radio, rimasero in servizio ma furono altalenanti e difficoltose. Di fatto anche l'Africa Orientale rimase isolata.

Verso Novembre 1914 le forze inglesi invasero il territorio tedesco ma l'avanzata fu difficoltosa. Il territorio, cosparso di fiumi, torrenti, paludi, foreste, laghi e laghetti, rese

qualsiasi operazione molto complessa. In aggiunta le forze tedesche usarono abilmente i forti e le unità fluviali per spostarsi e svolgere azioni di guerriglia.

L'Africa Orientale Tedesca fu l'ultima colonia tedesca ad arrendersi, le ultime ostilità nella regione del Tanganica terminarono il 14 Novembre 1918.

Le unità navali tedesche della colonia si impegnarono da subito in azioni di blocco delle navi britanniche di zona. Le operazioni terminarono con l'affondamento delle unità tedesche l'11 Luglio 1915 dopo un lungo inseguimento e una dura battaglia.

Campagna tedesca in Angola 1914-1915

Dal 1911 iniziarono colloqui segreti, fra il governo tedesco e il governo di Londra, per un possibile smembramento della colonia portoghese dell'Angola. Come conseguenza nel 1914, a poche settimane dallo scoppio della Grande Guerra, il governo portoghese inviò truppe coloniali aggiuntive in Angola per aumentare la difesa contro possibili azioni tedesche.

Gli scontri tra Germania e Portogallo al confine tra le due colonie africane cominciarono ancor prima della dichiarazione di guerra tra i due Paesi. Il primo incidente di confine di una certa rilevanza avvenne il 19 Ottobre a Naulila, dove tre ufficiali tedeschi, che guidavano una colonna militare entrata senza permesso in Angola, vennero uccisi dalle truppe portoghesi. Come rappresaglia, il 30 Ottobre i tedeschi attaccarono a sorpresa alcuni avamposti portoghesi.

Il 18 Dicembre ci fu lo scontro più cruento. Un contingente di circa 2.000 soldati tedeschi attaccò le forze portoghesi a Naulila. Dopo aver resistito strenuamente, i portoghesi si dovettero ritirare verso Humbe. Qui i tedeschi fecero saltare il magazzino delle munizioni di Forte Roçadas costringendo i portoghesi a ritirarsi ancora più a nord. Nello scontro persero la vita tre ufficiali e 66 soldati portoghesi e 12 soldati tedeschi.

I portoghesi ripresero terreno grazie all'intervento britannico contro i tedeschi, anche se le forze coloniali di Berlino riuscirono a mantenere in subbuglio la colonia portoghese fino al Settembre 1915, quando i tedeschi ripiegarono sotto la pressione inglese.

Campagna del Nordafrica 1915-1916

Le operazioni militari in Nordafrica furono piuttosto limitate. Le truppe ottomane cercarono con scarsi risultati di conquistare il Canale di Suez ma vennero ricacciate dagli assalti inglesi.

Le principali operazioni riguardarono azioni di spionaggio da parte di agenti ottomani che cercarono di dare inizio a rivolte sia in Libia che in Marocco. Queste azioni di intelligence dietro le linee nemiche non ebbero grandi fortune e si limitarono ad aiutare sedicenti leader politici a creare stati indipendenti vassalli dell'impero ottomano: come il Regno del Dharfur e il Sultano del Fezzan che, come gli altri ipotetici stati sovrani, crollarono alle prime difficoltà.

Unico risultato degno di nota furono alcuni successi contro le forze franco-marocchine nell'attuale territorio del Sahara Occidentale (oggi territorio del Marocco) che costrinsero a parziali ritirate delle truppe dislocate localmente.

Teatro Asiatico: l'assedio di Tsingtao (ottobre-novembre 1914)

Alla fine del 1800 l'Impero tedesco prese parte alla corsa coloniale nella zona dell'Estremo Oriente. Seguendo l'esempio delle altre potenze, la Germania iniziò ad interferire negli affari cinesi, e in seguito all'uccisione di due missionari cinesi la Germania ottenne la concessione in affitto, per un periodo di 99 anni, di alcune zone della città di Kiaochow.

I tedeschi allora iniziarono a far valere la loro influenza anche sul resto della provincia, e per questo motivo costruirono il porto di Tsingtao. Il porto divenne la base principale dello squadrone navale dell'Asia Orientale.

Il Regno Unito percepì la presenza tedesca come una minaccia ai suoi interessi e come contromossa si fece dare la concessione di Weihaiwei, mentre, sempre nell'azione anti-tedesca, i russi occuparono Port Arthur e i francesi presero la concessione di Kwang Chou Wan. Vennero aumentati i rapporti diplomatici fra il governo di Londra e il governo di Tokyo.

Con lo scoppio della Grande Guerra la Gran Bretagna richiese subito l'intervento del Giappone. Il 15 Agosto il Giappone inviò un ultimatum al governo coloniale tedesco, in cui si richiedeva il ritiro delle navi da guerra tedesche dalle acque cinesi e giapponesi ed il

trasferimento della base navale di Tsingtao al Giappone. Il giorno seguente la 18ª Divisione fanteria, iniziò i preparativi per l'invasione della base navale. I tedeschi respinsero l'ultimatum ed il 23 Agosto l'impero nipponico dichiarò guerra alla Germania.

Al momento dell'entrata in guerra la flotta tedesca dell'Estremo Oriente era divisa fra le varie isole tedesche del Pacifico per azioni di routine. Il comando di Berlino ordinò di riunire la flotta alle Marianne e di rientrare rapidamente verso l'Oceano Atlantico. Le colonie del pacifico non rappresentavano certo un territorio difendibile e si decise di non rischiare le unità navali. La flotta dopo il rifornimento di carbone alle Isole Marianne partì verso il Sudamerica.

La marina imperiale giapponese iniziò le operazioni con un limitato blocco navale a partire dal 27 Agosto. Le operazioni, alle quali parteciparono alcune unità britanniche, si limitarono ad un duello fra le artiglierie navali e le artiglierie costiere tedesche. Si segnalano alcune unità navali danneggiate. Durante queste operazioni vennero usati degli idrovolanti che svolsero le prime azioni aeree della Grande Guerra.

Nel frattempo la 18ª Divisione fanteria formata da 23.000 soldati e 142 pezzi di artiglieria, sbarcò in due momenti il 2 Settembre e il 18 Settembre, creando due teste di ponte a circa una 40 di chilometri dalla colonia di Tsingtao. I tedeschi risposero concentrando nella città tutte le forze locali disponibili. Complessivamente, la guarnigione arrivò a contare 3.625 uomini, con l'aggiunta di alcune unità navali leggere. Gli uomini della marina, in servizio sulle unità rimaste in porto, vennero divisi con metà degli elementi che vennero impegnati in azioni di fanteria di terra.

Quando i giapponesi raggiunsero le loro posizioni, il comandante delle truppe tedesche ordinò l'abbandono delle due linee più esterne di difesa e concentrò le sue truppe nella linea più interna. Il 17 Agosto 1914, la torpediniera S-90 salpò da Tsingtao e riuscì ad affondare una unità nemica. Nell'affondamento perirono 271 uomini di equipaggio, tuttavia, l'S-90 non fu in grado di superare il blocco navale e venne auto-affondato dall'equipaggio in acque cinesi, a causa dell'esaurimento del carburante.

I giapponesi cominciarono a cannoneggiare il forte e la città il 31 Ottobre ed iniziarono a scavare due linee parallele di trincee, mentre l'artiglieria pesante giapponese colpì ripetutamente le postazioni trincerate tedesche. Il bombardamento giapponese continuò per sette giorni e venne effettuato da 100 cannoni da assedio con una dotazione di 1.200

proiettili l'uno. Per un po' di tempo, tuttavia, i tedeschi riuscirono ad utilizzare i cannoni pesanti delle fortificazioni costiere per colpire bersagli terrestri. Però, dopo poco tempo terminarono le munizioni. Durante i combattimenti riuscirono a tenere in volo un aereo Etrich Taube che compì varie azioni di ricognizione e di bombardamento. L'aereo abbandonò Tsingtao il 6 Novembre, trasportando le ultime lettere del governatore che vennero fatte recapitare a Berlino tramite i canali diplomatici.

La notte del 6 Novembre, la fanteria giapponese attaccò la linea di resistenza tedesca, sopraffacendo i difensori. La mattina successiva, le forze austro-tedesche chiesero la resa.

Gli alleati presero formale possesso della colonia il 16 Novembre. I giapponesi contarono 236 morti e 1.282 feriti, gli inglesi rispettivamente 12 morti e 53 feriti. Le perdite austro-tedesche ammontarono a 199 caduti e 504 feriti.

I tedeschi riuscirono a resistere per quasi due mesi al blocco totale che era stato posto in essere dai giapponesi, sotto il fuoco dell'artiglieria e con un' inferiorità numerica di sei ad uno. I caduti del Reich furono sepolti a Tsingtao, mentre gli uomini catturati vennero trasportati in campi di prigionia in Giappone, dove ricevettero un trattamento buono e rispettoso. Per quanto riguarda le navi vennero auto-affondate dopo aver terminato le munizioni

Le colonie tedesche del Pacifico

I possedimenti coloniali tedeschi nel Pacifico erano costituiti da una serie di isole più o meno grandi, distanti tra loro e scarsamente presidiate. La difesa di questi possedimenti era in pratica affidata alle navi dello squadrone dell'Asia Orientale. Ma con la partenza delle unità navali principali per l'Atlantico la situazione difensiva divenne spesso insostenibile.

Il 30 Agosto 1914, 1.400 soldati neozelandesi sbarcarono nella colonia delle Samoa tedesche (future Samoa Occidentali), occupando le isole senza particolari problemi. L'11 Settembre 500 soldati australiani sbarcarono sull'isola di Neu Pommern (arcipelago della Nuova Britannia – oggi parte della Papua Nuova Guinea) dando inizio alle azioni nella colonia della Nuova Guinea tedesca. Lo sbarco non fu indolore con uno scontro con circa 300 tra poliziotti e soldati nativi arruolati dai tedeschi. La settimana successiva, il 17 Settembre, le rimanenti forze tedesche si arresero e l'intera colonia venne occupata dagli australiani.

In Ottobre, salpò alla volta della Micronesia. Il 7 Ottobre le forze nipponiche sbarcarono sull'isola di Yap e, per la fine del mese, l'intero arcipelago era caduto in mano nipponica. Caddero rapidamente anche le isole Caroline e le Marshall. Il 14 Novembre 1914 cadde anche l'ultima colonia tedesca della zona, l'isola di Nauru.

Il tenente Hermann Detzner fu l'ultimo militare tedesco ad arrendersi alla fine della Prima Guerra Mondiale. Detzner era a capo di una spedizione scientifica inviata all'inizio del 1914 nelle giungle inesplorate dell'interno della Nuova Guinea tedesca, per verificare l'esattezza delle carte rispetto ai confini coloniali. Privo di radio, rimase all'oscuro dello scoppio della guerra fino a che, ritornato sulla costa, non scoprì che la colonia era stata invasa dagli australiani.

Rifiutandosi di arrendersi, Detzner si rifugiò nell'interno dell'isola con un piccolo gruppo di soldati nativi, compiendo nei successivi quattro anni qualche scorreria ai danni dei villaggi più interni e sfuggendo alle pattuglie australiane anche grazie all'aiuto di un gruppo di missionari tedeschi. Fu sempre grazie ai missionari che Detzner seppe della resa delle Germania. La guerra di Detzner terminò il 9 Dicembre 1918, 28 giorni dopo la fine della Grande Guerra, con la consegna alle autorità militari australiane.

L'intervento thailandese nella Prima Guerra Mondiale

Nel 1918 il governo thailandese inviò in Europa 1.284 soldati, con l'aggiunta di alcune unità mediche, per assistere le forze dell'Intesa nelle ultime settimane di guerra. Combattendo insieme ad unità britanniche e statunitensi, ebbero 19 morti. Inoltre, 95 thailandesi furono accettati presso le scuole di aviazione francesi, e presero anche parte ad alcuni degli ultimi combattimenti della guerra.

Il governo thailandese era entrato in guerra per aver maggiore peso fra le nazioni vincitrici e facilitò l'ingresso della Thailandia nella Società delle Nazioni nel 1920. Un'altra motivazione per la guerra in Thailandia era il sistema dei diritti di extraterritorialità accordati a tedeschi, americani, britannici e francesi nel Paese. Questi privilegi, imposti durante il periodo coloniale vennero rapidamente revocati nei primi anni del dopoguerra, con Stati Uniti, Regno Unito e Francia che vi rinunciarono, come segno di alleanza, prima del 1925.